

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

N. 3405-A

## RELAZIONE DELLA 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(RELATORE PELLICINI)

Comunicata alla Presidenza il 16 giugno 2005

SUL

## DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato del Kuwait sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Kuwait l'11 dicembre 2003

**presentato dal Ministro degli affari esteri  
e dal Ministro della difesa  
di concerto col Ministro della giustizia  
col Ministro dell'economia e delle finanze  
e col Ministro delle attività produttive**

*(V. Stampato Camera n. 5203)*

*approvato dalla Camera dei deputati il 3 maggio 2005*

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza  
il 4 maggio 2005*

## INDICE

Relazione .....	<i>Pag.</i>	3
Pareri:		
– della 1 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	5
– della 5 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	6
Disegno di legge .....	»	7

ONOREVOLI SENATORI. - Il presente disegno di legge è volto ad autorizzare la ratifica del Memorandum d'Intesa fra l'Italia e il Kuwait sulla cooperazione nel campo della difesa. Il predetto Memorandum assume in questa fase delle relazioni internazionali un peculiare significato politico. La politica estera dell'emirato è infatti incentrata sulle relazioni con l'Iraq: a partire dall'occupazione irachena del 1991 sono state le vicende irachene a determinare l'orientamento internazionale del Kuwait e questo ha, già a partire dal 1991, creato una sorta di rapporto privilegiato tra l'Italia e il Kuwait. Altrettanto significativa appare sotto tale profilo l'attuale presenza italiana in Iraq in funzione di stabilizzazione e di ricostruzione dello Stato iracheno. Il Kuwait è consapevole di come la sua sicurezza dipenda in maniera determinante dall'evoluzione della situazione in Iraq e guarda con favore alla presenza internazionale nella regione.

I legami con l'Italia si sono dunque ulteriormente rafforzati come dimostra, tra l'altro, la crescita delle esportazioni italiane evidenziata dalle più recenti statistiche. L'economia kuwaitiana si è ormai integralmente ripresa dagli effetti del conflitto che aveva comportato gravissimi danni per tutte le infrastrutture produttive, ed è ora gravata dal problema di una maggiore diversificazione che ne attenui la dipendenza dalla commercializzazione del petrolio.

Il Memorandum d'Intesa in materia di armamenti all'esame della Commissione va quindi collocato in una precisa cornice politica tale da giustificare l'intensificazione delle relazioni bilaterali anche riguardo ad un ambito di particolare delicatezza. Il Kuwait rientra a buon diritto tra i Paesi arabi moderati con i quali l'Occidente, e l'Italia

in particolare, ha tutto l'interesse ad approfondire i rapporti di collaborazione, di dialogo politico e di apertura delle economie nazionali non solo nella prospettiva della lotta al terrorismo ma anche in quella di un rafforzamento dei sistemi economici e dello sviluppo delle società civili mediorientali. In via generale ricorda che il Kuwait, dove pure è presente un'assemblea rappresentativa, non può essere definito un regime democratico sulla base dei parametri occidentali. Tra l'altro, il diritto di voto risulta limitato a circa il 17 per cento della popolazione e viene negato alle donne ed ai militari. Cittadini elettori sono esclusivamente i residenti in Kuwait dal 1920 e i loro discendenti (i cosiddetti cittadini di prima classe). Il voto alle donne è peraltro tuttora oggetto di dibattito dopo essere stato negato per due volte dal Parlamento nel 1999. Parimenti significativa è la scelta, intervenuta dopo le ultime elezioni generali del 2003, di separare la carica di Primo ministro da quella di Principe ereditario. Nello stesso anno è stata approvata la disciplina relativa agli investimenti stranieri che consentono alle società estere di stabilirsi nel Paese senza necessità di uno *sponsor* locale ed eliminano il limite del 49 per cento di partecipazione al capitale di società miste da parte di operatori stranieri.

Nel loro complesso, le più recenti vicende politiche interne attestano come la classe dirigente kuwaitiana stia tentando di porre le premesse per l'avvio di un processo di modernizzazione politica ed economica.

Lo scambio di informazioni, l'invio di osservatori in occasione di esercitazioni militari, la cooperazione nel campo della formazione, la definizione di requisiti tecnici e di *standard* di qualità per l'acquisizione di equipaggiamenti militari, le visite alle strut-

ture militari, sono tutte misure volte a rafforzare la fiducia e la collaborazione nel settore della sicurezza militare incentivando per tale via lo sviluppo dei rapporti politici. Si evidenziano anche le disposizioni, contenute nell'articolo 5, volte a favorire gli scambi di materiali d'armamento attraverso la semplificazione delle procedure. È altresì previsto che l'approvvigionamento di materiali di interesse delle rispettive Forze armate avvenga attraverso operazioni dirette tra Stato e Stato o tramite società privatizzate autorizzate dai rispettivi governi. Il coinvolgimento delle autorità governative rappresenta in tale contesto un elemento di garanzia idoneo a consentire di mantenere il controllo in merito all'applicazione del Memorandum.

L'accordo rappresenta, nel suo complesso, un atto politico sicuramente opportuno che indica, in particolare, la volontà dell'Italia di sviluppare le relazioni bilaterali con tutti quei Paesi arabi che ispirano la loro azione ai valori della pace, dello sviluppo econo-

mico e sociale. L'obiettivo di fondo è quello di rendere possibile un dialogo politico sempre più intenso in grado di scongiurare l'approfondirsi di divisioni e fratture sicuramente deleterie ai fini di un ordinato sviluppo delle relazioni internazionali. In tal senso l'accordo risponde non soltanto all'esigenza di intensificare i rapporti economici fra i due Paesi, ma anche alla volontà di supportare lo sviluppo della democrazia in Kuwait.

In conclusione, il Kuwait è un Paese che gioca un ruolo attivo ed equilibrato in ambito regionale, anche attraverso la propria partecipazione alle più importanti organizzazioni, quali il Consiglio di Cooperazione del Golfo e la Lega Araba, nel cui seno assume posizioni moderate.

Sulla base delle considerazioni che precedono, la Commissione raccomanda all'Assemblea l'approvazione del disegno di legge.

PELLICINI, *relatore*

**PARERE DELLA 1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: FALCIER)

24 maggio 2005

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**PARERE DELLA 5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: Nocco)

31 maggio 2005

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta nel presupposto che le domande di partecipazione ai progetti ed alle attività di assistenza tecnica in materia di equipaggiamenti e sistemi di difesa, di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettere *d*) ed *e*), del Memorandum oggetto del provvedimento in esame, saranno accolte previo rimborso delle relative spese da parte del Paese richiedente e che i suddetti interventi non comportino oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

*(Autorizzazione alla ratifica)*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Memorandum d'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato del Kuwait sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Kuwait l'11 dicembre 2003.

## Art. 2.

*(Ordine di esecuzione)*

1. Piena ed intera esecuzione è data al Memorandum di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 del Memorandum stesso.

## Art. 3.

*(Copertura finanziaria)*

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 16.585 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2005. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## Art. 4.

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

